ESTRATTO 2500

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli — Numero d'ordine 617.

(3ª *pubblicazione*)

Sulla domanda de' signori coniugi Carmela Cibelli ed Enrico Amodio, domiciliati strada Piedigrotta, num. 51.

Gaetano Marzano fu Lorenzo, così nel nome proprio, che come padre e legittimo amministratore di sua figlia minore Rachele, domiciliato strada Piedigrotta, num. 51.

Coniugi Giuseppe Aveta fu Giovanni e Carolina Cozzella fu Andrea, domiciliati vico secondo Santa Caterina Spina Corona, num. 22.

Avv. Giuseppe Venuti, nella doppia qualità di procuratore della signora Raffaela Marzano fu Lorenzo, e di amministratore della eredità del fu Gennaro Marzano, domiciliato strada Ventaglieri, num. 63.

Avvocato Vincenzo Ferrarzani, curatore speciale della minore Rachele Marzano, domiciliato strada Santa Chiara, num. [illegible].

Avvocato Gennaro di Gennaro, domiciliato Corso Garibaldi a Foria, numero 18, nella qualità di amministratore della eredità del fu Gennaro Marzano.

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano d'intestare nel modo seguente le tre partite di rendita iscritta in testa di Gennaro Marzano fu Lorenzo, domiciliato in Napoli, la prima [illegible]

A) Al signor Gaetano Marzano fu Lorenzo, domiciliato in Napoli, annue lire dugento.

B) Alla signora Raffaela Marzano di Lorenzo, moglie di Gennaro Tieri, domiciliata in Carigliano Calabro, provincia di Calabria Citeriore, annue lire dugento.

C) Al signor Giuseppe Aveta fu Giovanni, domiciliato in Napoli, annue lire quarantacinque.

D) Annue lire centoquindici per la proprietà alla signora Rachele Marzano di Gaetano minore sotto l'amministrazione di costui, domiciliata in Napoli, e per l'usufrutto alla signora Carolina Cozzella fu Andrea moglie di Giuseppe Aveta, domiciliata in Napoli.

E) E le residuali annue lire dugentotrentacinque alla signora Carmela Cibelli [illegible] moglie al signor Enrico Amodio, domiciliata in Napoli, vincolandosi tal rendita come dotale della signora Cibelli.

Ordina che il certificato concernente la minore Rachele Marzano sia consegnato all'avvocato signor Vincenzo Ferrarzani suo curatore speciale e gli altri certificati agli avvocati Giuseppe Venuti e Gennaro di Gennaro.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco giudici il dì tre maggio 1872.

Firmati: G. Cangiano — G. Caccavale vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore signor Giuseppe Venuti il dì 15 maggio 1872.

Per estratto conforme

Pel sost. proc. del Re, reggente la cancelleria del tribunale

PASQUALE PISANI.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 854.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda del signor Francesco Cavajolo fu Saverio, carrettiere di Napoli, domiciliato al Vico Nuovo Duchesca, n. 17,

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, della complessiva rendita di lire cinquecentotrentacinque annue, [illegible]

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo, giudice f. da vicepresidente, Giacomo Marini ed Alfonso Vitolo, giudici, il di ventisette maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: Nicola Palumbo — Domenico Palma, vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore sig. Pasquale Falcone il dì 4 giugno mille ottocento settantadue.

Per estratto conforme,

Pel sost. procuratore del Re

Reggente la cancelleria del tribunale

2612 PASQUALE PISANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Vista la domanda di donna Francesca Royeh del vivente D. Giuseppe, moglie dell'avvocato don Michele Ruda, [illegible]

Visti gli articoli 78, 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870 che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, n. 5942;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento [illegible] donna Maria Chiara Royeh [illegible] domiciliata in Cagliari, del vivente don Giuseppe Maria Royeh.

Cagliari, 30 aprile 1872.

C. MARTUCRANO, viceccanc. aggiunto. 2095

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Letta la domanda dei signori Eduardo e Francesco Acton, domiciliati in Messina;

Visti gli atti tutti prodotti;

Letta la requisitoria del Regio procuratore;

Udita la relazione del presidente sig. Mascitelli,

Il tribunale civile di Messina, deliberando nella camera del consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, accoglie la domanda suddetta, e di conseguenza dispone quanto segue:

1º Dà atto della renunzia che il cav. Eduardo Acton consente della settima parte che in usufrutto gli competerebbe sulle rendite ereditarie della defunta di lui moglie, e delle annue lire 15 di cartelle al latore che egli presenta per conto dei suddetti D. Francesco, Dª Maria, Dª Ester Acton fu Riccardo, e Eleonora, Giovanna e Marianna Acton di esso Eduardo per evitare la vendita delle frazioni indivisibili.

2º Dichiara sciolto il vincolo d'usufrutto dei due certificati di num. 139253 e 139254 ciascuno per annue lire 270, perciocchè per la morte dell'usufruttuaria signora Irene Pignatelli Cerchiara l'usufrutto si consolidò con la proprietà a favore degl'intestatari.

3º Dichiara sciolto il vincolo apposto al certificato di num. 160488 per annue lire 205 per avere la signora Irene Pignatelli in Acton lasciato superstiti sei figli.

4º Dichiara che le lire 425 annue, 4ª parte delle lire 1700 annue, rappresentate dal certificato di num. 5606 spettanti al fu Riccardo Acton del fu Riccardo, morto il dì otto gennaio 1859, dell'età di mesi otto, siano per successione legittima pervenute in quote uguali al ricorrente commendatore D. Francesco Acton ed alle due minori dal medesimo rappresentate signore Maria ed Ester Acton ed alla madre comune signora Irene Acton.

5º Ritiene e dichiara che le rendite proprie esclusive della signora Irene Pignatelli ascendono in tutto ad annue lire 460, composte come segue:

1º Certificato di n. 160488 . . .	L. 205
2º Certificato di n. 149696 . . .	» 150
	L. 355
Quarta parte della quota dovutale sulle lire 425 che al fu Riccardo Acton competevano sulle lire 1700 dipendenti dal certificato numero 5606	» 105
Totale annuo . . .	L. 460

Che devono dividersi in sei quote uguali fra i figli di essa estinta.

6º Di conseguenza all'anzidetto prescrive che le suddette rendite sul consolidato cinque per cento del Regno d'Italia rappresentate dai succennati certificati della Direzione di Napoli, segnati coi numeri 5606, 160488, 149696, 139253 e 139254 portanti la rendita complessiva di annue lire 2595, [illegible]

Totale . . . L. 700

3º A favore di Ester Acton fu Riccardo, minore, domiciliata in Messina, [illegible]

Totale . . . L. 700

4º A favore di Eleonora Acton di Edoardo, minore, domiciliata in Messina, [illegible]

5º A favore di Marianna Acton del cav. Edoardo, minore, domiciliata in Messina, [illegible]

6º A favore di Giovanna Acton del cavaliere Edoardo, minore, domiciliata in Messina, [illegible]

7º Omologa la deliberazione del Consiglio di famiglia del dì 17 maggio 1872, [illegible]

8º Dispone infine [illegible]

Così deliberato il giorno venti maggio 1872 dai signori Tito Mascitelli presidente, [illegible]

Firmati: Tito Mascitelli — Lettorio Morganti, vicecanc.

[illegible]

Rilasciata al cavaliere signor Eduardo Acton, oggi in Messina, il giorno venti maggio 1872.

Per spedizione

2470 LETTORIO MORGANTI, viceccanc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Ritenute le considerazioni svolte nella requisitoria del Pubblico Ministero,

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico italiano esegua il tramutamento del certificato di rendita di lire 245 in testa a De Vicerè Adele fu Domenico Antonio, domiciliata in Napoli, sotto il numero settantacinquemila settecento trentaquattro, e di posizione diciannovemila seicento quattordici in quattro certificati, intestando il primo per lire sessanta col vincolo pupillare a favore di Luisa Chaiello del fu Luigi, minore sotto l'amministrazione del suo tutore Giacomo Chaiello; il secondo per lire sessanta libero a pro di Napoleone Tartaglione fu Gennaro, il terzo di lire sessanta anche libero a favore di Arturo Tartaglione fu Gennaro, e l'ultimo di lire sessantacinque altresì libero a pro di Armida Tartaglione fu Gennaro, prendendo costei lire cinque in più, a norma della domanda, e rilasci quindi i nuovi certificati alle parti interessate.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Pasquale Perrone giudici, il dì otto aprile mille ottocento settantadue.

G. CANGIANO.

2722 GIUSEPPE CACCAVALE.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, in seconda sezione, intese il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando in camera di consiglio, ordina che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa a Fiscardi Anna di Francesco, domiciliata in Napoli, uno di annue lire dieci sotto il numero 33922, e l'altro di annue lire cinque sotto il numero 70976 della Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, sieno intestati, quello di lire dieci a favore di Antonio Vizioli di Domenico, e quello di lire cinque a favore di Margherita Maria Grazia Vizioli di Domenico. Così deliberato il giorno 31 maggio 1872.

2666 COSMO MORRONE.

2486 DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 3 maggio 1872 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano, d'intestare nel modo seguente l'annua rendita di lire cinquanta contenuta ne lcertificato del 30 settembre 1862, n. 42374, numero di posizione 9663, in testa di Lemetre Emilia fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, cioè: annue lire dieci a Francesco Lemetre fu Giuseppe; annue lire dieci a Salvatore Lemetre fu Giuseppe; annue lire dieci a Maria Teresa Lemetre fu Giuseppe; annue lire dieci a Maria Carmela Lemetre fu Giuseppe maritata con Luigi Grassia; e annue lire dieci a Filomena Lemetre fu Giuseppe.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione del 18 gennaio 1871 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che i due certificati nominativi intestati a Proto Rosa fu Matteo sotto l'amministrazione del signor Vincenzo della Monica di lei marito, uno della rendita di lire 225, sotto il n. 21275, e l'altro di lire 5 sotto il n. 81262, siano tramutati in cartelle al portatore da rilasciarsi a Nicola e Raffaele della Monica fu Vincenzo, quali figli ed eredi della detta Proto Rosa.

2442 FRANCESCO DELLA CORTE, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 20 gennaio 1872, n. 524 R., il tribunale di Lodi in camera di consiglio ha dichiarato che il deposito di lire 1214 50 in danaro fatto nel giorno 30 dicembre 1865 alla Cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino, come alle polizze n. 2422 — 2423 — 2432 — 2436 e 2437 dalla Società italiana delle strade ferrate meridionali, deve essere restituito per intero cogli interessi su detta somma maturati, a Caselli Carlo fu Lorenzo e Caselli Lorenzo fu Giuseppe, anche quali eredi del fratello e zio Caselli Giovanni-Antonio fu Lorenzo.

Lodi, 26 aprile 1872.

2454 Dott. LUIGI LENTA incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto di volontaria giurisdizione del tribunale civile e correzionale di Urbino del 13 maggio 1872 la N. D. sig.ª Zenaide Baldasserini, coll'autorizzazione del marito N. U. signor Niccola Raffaelli, possidenti, ambidue domiciliati in Urbania e come unica erede intestata di Lucrezia Serrandrei Baldasserini di lei madre venne autorizzata a tramutare in suo nome la iscrizione del consolidato romano nominativo, num. 14795, dell'annua rendita di scudi 6 21 5, pari a lire it. 32 62, esistente a favore della autrice, salvi i vincoli e pesi inerenti a detta rendita, e perciò se ne dà avviso a senso di legge colla presente pubblicazione.

Urbino, 22 maggio 1872.

Avvocato LUIGI FULVI, incaricato. 2257

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in quinta sezione ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale

Deliberando in camera di consiglio sulle relazioni del giudice delegato signor Niutta Errico dispone che la Direzione del Debito Pubblico, dal certificato di rendita in lire centocinquanta del tredici ottobre mille ottocento sessantacinque, intestato a Francesca Sanfestino fu Antonio vedova di Carmine Javarone, domiciliata in Napoli, sotto il numero centosedicimila duecentocinquantanove; e quello di posizione quarantottomila ottantatrè, faccia sette nuovi certificati e li intesti ai seguenti individui come eredi della detta Francesca Sanfestino:

1º Lire trenta di rendita ad Antonio Javarone fu Carmine;

2º Altre trenta lire di rendita a Ferdinando Javarone fu Carmine;

3º Altre trenta lire a Lucia Javarone fu Carmine;

4º Altre trenta lire di rendita a Carmine Javarone fu Salvatore, minore sotto l'amministrazione di sua madre Gaetana Amato;

5º Lire dieci di rendita ad Antonio Ferrante fu Francesco;

6º Altre lire dieci di rendita a Chiara Ferrante fu Francesco;

7º E finalmente lire dieci di rendita a Pasquale Ferrante fu Francesco, minore, sotto la tutela del germano Antonio Ferrante, tutti domiciliati in Napoli.

Così deliberato dai signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano e D. Errico Niutta giudici, il dì ventidue maggio mille ottocento settantadue.

Giovanni de Monte presidente — Gaetano Patini vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale

2511 GIOVANNI SAVARESE.

NOTIFICAZIONE. 2635

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione della Corte di appello di Napoli con sentenza del 28 febbraio 1872 ha disposto che il borderò di annue lire mille ottocento quaranta in testa al conte Luigi Mauro fu Marcello, al numero 16916, venga diviso in tre uguali rate a favore dei signori Vincenza, Rosina e Marcello Mauro, tutti residenti in Napoli, strada Formale, numero 37. Si eseguono le pubblicazioni a norma di legge, e per tutti gli effetti previsti nella legge 11 agosto 1870 e relativo regolamento degli 8 ottobre detto anno.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 864.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della signora Elisabetta Perrotta fu Giuseppe, vedova del fu Pietro Monaco, rappresentata dal sottoscritto procuratore signor Carlo Chiarazzi, domiciliato coll'avvocato signor Giuseppe de Monaco, Largo Avellino n. quattro,

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Il tribunale inteso il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, uno di annue lire dugentodieci di rendita sotto il numero quarantaduemila cinquecento settantasei in testa al signor Perrotta Francesco Saverio fu Giuseppe, vincolato per patrimonio sacro di costui giusta l'atto del ventiquattro settembre mille ottocento cinquantadue, per notar Maddalena, e l'altro di annue lire cinque di rendita sotto il numero settantottomila quattrocento trentasette anche in testa al signor Perrotta Francesco Saverio fu Giuseppe vincolato ad ipoteca fino alla concorrenza di lire due e centesimi cinquanta per patrimonio sacro di costui, giusta l'atto del ventiquattro settembre mille ottocento cinquantadue per notar Maddalena, e con la indicazione che tale annotazione è riportata dell'assegno numero diecimila seicento ventisette, annullata, siano dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia tramutate in cartelle al latore e consegnate alla signora Elisabetta Perrotta.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo, giudice f. da vicepresidente, Giacomo Marini e Bernardo Marfella, giudici, il dì trentuno maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: Nicola Palumbo — Domenico Palma, vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore signor Carlo Chiarazzi il dì 7 giugno 1872.

Per estratto conforme

Pel sostituto procuratore del Re reggente la cancelleria del tribunale

2836 PASQUALE PISANI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del tredici maggio 1872 ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico tramuti le lire duecento sessantacinque di rendita iscritte a favore di Marino Domenico fu Vincenzo, certificato numero 75873, in sette novelli certificati, dei quali sei di annue lire trenta ciascuno, ed intestati ciascuno a: 1º Giuseppa Corrado; 2º Francesco Marino; 3º Giovanni Marino; 4º Alfonso Marino; 5º Amalia Marino; 6º Carmela Marino ed il settimo di annue lire cinquantacinque, in testa al minore Gaetano Marino col vincolo pupillare sotto l'amministrazione della madre Giuseppa Corrado, e tutti col godimento dal 1º gennaio 1872.

2656 AVV. GIUSEPPE FARRI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino in data 11 marzo 1872 si autorizzò l'alienazione sino a concorrente di lire cinquanta di rendita del certificato numero 21925 per lire 100, rendita 5 p. 0/0, intestato a Carpini Gioanni, Giuseppe, Carlo, Michele, Leonardo, Giuseppina fu Giovanni Battista, domiciliati a Torino, minori sotto l'amministrazione della loro madre Moffa Gioanna vedova Carpini, ed il tramutamento di detto certificato in altro per lire 50 di rendita intestato ai detti minori ed alla madre Moffa Gioanna vedova Carpini per una diciottesima parte, con vincolo d'usufrutto a favore di questa, su tutta la rendita.

Torino, 6 maggio 1872.

2508 AVV. GASCA, proc. capo.

DIFFIDAMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 19 gennaio 1872 determinò doversi restituire il deposito di lire mille ed accessorii, risultante dalla polizza numero 1144, in data 29 febbraio 1864, della Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico intestata a Borello Giacomo di Giovanni già soldato nel 58º reggimento fanteria, nato e domiciliato in Vauda di Front, ed ivi deceduto *ab intestato* il 1º gennaio 1870, alli di costui eredi legittimi Giovanni Borello fu Giacomo di lui padre, Giovanni Borello, Domenica Borello moglie di Luigi Perron e Maria Borello moglie di Antonio Picatto di lui fratello e sorelle, tutti maggiori d'età, nati e residenti in Vauda di Front, ad eccezione della Domenica che risiede a Donnaz d'Aosta, cioè per un terzo dell'intiera somma, ossia per la concorrente di lire 333 33 al Gioanni Borello padre e per gli altri due terzi in quote eguali alli fratello Gioanni Borello, e sorelle Domenica Peron e Maria Picatto, e così per lire 222 22 per ciascuno.

2650 CESARE SCOTTA, proc. capo.

DELIBERAZIONE. 2686

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del quindici maggio 1872 ordina che della rendita di annue lire 150, contenuta nel certificato del 12 agosto 1872, numero 20912, a favore di Margolfo Luigia di Domenico, vincolata per dote di essa Margolfo, la Direzione del Gran Libro ne formi tre certificati liberi in questo modo:

Il primo di lire venticinque, in testa di Antonia Roppa, di Giuseppe;

Il secondo di lire venticinque, in testa di Giovanna Roppa, di Giuseppe;

Il terzo di lire cento, in testa di Tommaso, Elena, Maria, ed Erminia di Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre Giuseppe, di Tommaso.

DELIBERAZIONE. 2617

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero dispone che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia dal certificato, numero ottantaduemila ottocento novantuno, di annue lire duecentoventicinque, iscritto a favore di Romano Salvatore fu Antonio domiciliato in Napoli ne formi otto altri certificati distribuiti nel modo seguente:

Per lire venticinque in testa di Mauro Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Vincenzo Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Francesco Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Antonio Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Mariantonia Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Rosaria Romano fu Salvatore;

Per lire venticinque in testa di Filomena Romano fu Salvatore;

Per lire trenta in testa dei summentovati figli nella sola proprietà ed in usufrutto a favore di Maria Teresa d'Anna fu Francesco vedova di Salvatore Romano.

Dispone inoltre che le residuali lire venti di rendita siano vendute dall'agente di cambio signor Giuseppe Merolla che nomina all'uopo e diviso il prezzo egualmente fra i detti figli del defunto Salvatore Romano.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, barone Antonio Poerio e Vincenzo Garetti giudici, il dì quattro marzo 1872.

1ª PUBBLICAZIONE.

Sul ricorso sporto dalla signora Maria Pirotta fu Giovanni vedova del fu signor Domenico Lagorio come madre ed amministratrice della di lei figlia Chiara Lagorio fu detto Domenico, e con essa anche i signori Lodovico Francesco, prete Agostino e Luigi fratelli Lagorio fu detto Domenico, non che il sig. Gaspare Scotti marito della minore Adelaide figlia del predetto fu Domenico Lagorio, tutti domiciliati e residenti a S. Martino d'Albaro, meno i coniugi Scotti che sono domiciliati in Genova, il tribunale civile di Genova con suo decreto del 10 giugno 1872 avrebbe dichiarato ed autorizzato quanto segue:

Che l'inscrizione nominativa della rendita di lire quindici, n. 8766, consolidato cinque per cento, intestata a Rebori Agostina fu Francesco, è posseduta legalmente per lire 3 71 dal Lodovico Francesco, per lire 3 71 dal sacerdote Agostino, per lire 3 71 dal Luigi, per lire 1 40 dall'Adelaide, per lire 1 40 dalla Chiara, fratelli e sorelle Lagorio fu Domenico, e per lire 1 07 dalla loro madre Maria Pirotto vedova di detto Domenico Lagorio.

Che l'altra delle cartelle indicate in ricorso della rendita di lire 1800, n. 78805, consolidato cinque per cento, intestata a Lagorio Francesco, Agostino, Luigi e Giorgio fratelli fu Domenico, è posseduta legalmente per lire 536 e 66 dal Lodovico Francesco, per lire 536 66 dal sacerdote Agostino, per lire 536 66 dal Luigi, per lire 20 dall'Adelaide, per lire 20 dalla Chiara, suddetti fratelli e sorelle Lagorio fu detto Domenico, e per lire 150 da detta loro madre Maria Pirotta, e più per centesimi due di rendita da tutt'insieme perchè indivisibili per effettiva quota, in ragione delle porzioni di rendita su riferite.

Autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detta rendita inscritta, tanto quella in capo della defunta Rebori Agostina, quanto quella inscritta all'estinto Giorgio Lagorio in altrettanta rendita al portatore, conchè la vedova Maria Lagorio nata Pirotto giustifichi alla prefata Direzione essere stata inscritta l'ipoteca di lire 21150 sopra i beni indicati in ricorso di detti di lei figli Lodovico Francesco, prete Agostino e Luigi fratelli Lagorio, situati nel circondario di Genova, a favore di detta minore loro sorella Chiara Lagorio fu Domenico, in esecuzione della condizione apposta al precedente decreto del tribunale 3 maggio prossimo passato.

Genova, 10 giugno 1872.

Firmati: SPINOZI ff. di presidente e

2864 TISCORNIA, viceccanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Pallanza con decreto 28 maggio prossimo passato ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i seguenti certificati di inscrizione — consolidato cinque per cento — intestati alla fu Giuseppa Luigia Campazzi nata Sotta, e cioè:

1º Certificato in data da Torino 23 agosto 1862, n. 35712 della rendita di lire 130.

2º Certificato in data da Torino 23 agosto 1862, n. 35713 della rendita di lire 205.

3º Certificato in data da Torino 30 agosto 1862, n. 39464 della rendita di lire 50.

4º Certificato in data da Torino 30 agosto 1862, n. 39465 della rendita di lire 95.

5º Certificato in data da Torino 11 novembre 1862, n. 56792 della rendita di lire 60

(danti in totale la rendita di lire 540) — in tante iscrizioni al portatore, ed a rilasciare le corrispondenti cartelle ad esclusivo favore ed a libera disposizione delli signori Bernardo, Francesco, Gio. Battista, Costanza ed Emilia fratelli e sorelle fu notajo Filippo Campazzi, moglie la Costanza a Carlo Fiorina, e l'Emilia a Cardina Emanuele, od a chi per essi persona legittima, quali unici eredi della prefata Luigia Giuseppa Campazzi nata Sotta fu Francesco Maria, nelle proporzioni loro per legge dovute, cioè una rendita al portatore di lire 145 alli Bernardo, Francesco e Gio. Battista per ciascuno, altra simile rendita di lire 45 alla Costanza ed Emilia pure per ciascuna.

Ha inoltre ordinata l'alienazione a mezzo di agente di cambio accreditato, della rimanente rendita di lire 15, con incarico al medesimo di versarne agli eredi sunnominati la parte del prezzo loro rispettivamente dovuta, e così alli Bernardo, Francesco e Giovanni Battista quello corrispondente alla rendita di lire 2, 106 per ciascuno, e alle Costanza ed Emilia pure per ciascuna quella corrispondente alla rendita di lire 4, 338.

Pallanza, 30 maggio 1872.

2608 AVV. A. PIERRI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto della sezione promiscua del tribunale civile di Firenze de' 31 maggio 1872 è stato dichiarato essere il signor Enrico Otley, possidente domiciliato in Firenze, l'unico erede testamentario del signor Tommaso Vatson Otley di lui padre e come tale è stata autorizzato a fare gli atti necessari per convertire al portatore una cartella nominativa, portante la rendita di lire italiane mille cinquecento sessanta, iscritta in nome di detto signor Tommaso Vatson Otley al consolidato tre per cento del Regno d'Italia fino da' 7 ottobre 1862, resultante dal certificato, notato col numero duemila trecento quarantotto e ciò senza responsabilità alcuna della Direzione del Debito Pubblico.

Firenze, a dì 4 giugno 1872.

2663 Dott. ANTONIO CIARPAGLINI, proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 16 febbraio 1872 ha ordinato che i due certificati sotto i numeri 55833 e di posizione 12911 e 28977 e di posizione 8745, l'uno di annue lire cinque e l'altro di annui lire 180, di rendita iscritta, entrambi a favore dei figli nascituri dei coniugi Lubrano M.ª Francesca di Michele, e Buongiorno Domenico fu Antonio per la proprietà, e per l'usufrutto a favore di Lubrano M.ª Francesca di Michele sua vita durante, siano dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intestati per lire 90 per annua rendita in proprietà ed usufrutto a favore di Maria Buongiorno fu Domenico, e per lire 95 di annua rendita anche in proprietà ed usufrutto a favore di M.ª Francesca Lubrano fu Michele.

2665 AVV. GIUSEPPE STASI.

TRAMUTAMENTO DI CARTELLE.

Estratto di decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Giovanni Antonio Gorretta fu Francesco, residente in Oviglio (Alessandria) quale erede del fu cav. Francesco Odone del premorto Andrea, riportava dal Regio tribunale civile di Alessandria decreto in data del sette maggio 1872, con cui la Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tramutare in corrispondenti titoli al portatore tre certificati d'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato cinque per cento nominativi al defunto cav. Francesco Odone fu Andrea, cioè:

Il 1º rilasciato dalla Direzione di Torino il 1º maggio 1862 col numero 11964, della rendita di lire 205;

Il 2º rilasciato dalla Direzione Generale di Firenze il 10 dicembre 1871, col numero 45685, della rendita di lire 700;

Il 3º rilasciato dalla stessa Direzione Generale di Firenze, sotto la stessa data 10 dicembre 1871, col numero 45686, della rendita di lire 500.

È diffidato chiunque possa avervi interesse di presentare le sue opposizioni ai termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n 5942.

Alessandria, 3 giugno 1872.

2629 GRILLO sost. PASQUARELLI.

DECRETO. 2807

(1ª *pubblicazione*)

In esito al presente ricorso prodotto dai signori Abbà Luigia e Antonio fratello e sorella fu Domenico domiciliati in Crema onde sia emesso decreto di riconoscimento in essi del diritto a reclamare la restituzione della somma di lire tremila depositata presso la R. Cassa dei depositi e prestiti, di proprietà del loro fratello Abbà 1º Giovanni ora defunto, già brigadiere nell'arma de' Reali Carabinieri; e a lui spettante quale premio di assoldamento.

Sentita la relazione fatta in camera di consiglio dal signor giudice delegato Antonio Pelizzari coll'esame degli allegati,

Il tribunale civile e correzionale in Crema,

Omissis,

Dichiara e delibera essere i ricorrenti signori Abbà Luigi e Ortenzia fratello e sorella fu Domenico domiciliati in Crema i soli legittimi eredi del defunto loro fratello Abbà 1º Giovanni brigadiere nei Reali Carabinieri ed essere i medesimi quindi gli unici aventi diritto alla restituzione del deposito di italiane lire tremila intestate a favore del già nominato Abbà 1º Giovanni sotto il n. 23095, di cui fa fede la polizza 30 gennaio 1863, n. 11560 di posizione e 4 di categoria della R. Cassa depositi e prestiti, ed avervi diritto in due parti uguali.

Commette ai ricorrenti l'osservanza degli articoli 111 e 112 del citato regolamento.

Così deciso in camera di consiglio, sedenti gli illustrissimi signori Casanova cavaliere Andrea presidente, Pelizzari Antonio e Broglia Paolo giudici coll'assistenza del vicecancelliere aggiunto Feriti Bernardo.

Crema, addì 15 aprile 1871.

Il cav. presidente Casanova — Feriti viceccanc. agg.

La presente copia è confome al suo originale.

Crema dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale li 13 giugno 1872.

Il cancelliere

GHISINGHELLI.

2748 DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che il tribunale civile di Catanzaro con deliberazione degli 11 maggio 1872 ha disposto, che i due borderò di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, l'uno certificato n. 99620, per la rendita di lire cinquecentoquaranta, rilasciato in Napoli il 3 ottobre 1864, e l'altro n. 99621, per la rendita di lire seicento trentacinque, rilasciato in Napoli a' 3 ottobre 1864, entrambi in testa di Michele Squillace fu Gaetano, domiciliato in Napoli, siano intestati ai signori Emmanuele, Filippo e Francesco Squillace fu Michele, domiciliati in Catanzaro, con gli stessi vincoli in detti certificati di rendita al cinque per cento esistenti.

Chiunque creda che possa avervi diritto o farvi opposizione è invitato a farlo nei termini di legge nella cancelleria del suddetto tribunale, decorsi i quali si procederà come per legge.

Catanzaro, 1º giugno 1872.

ANTONIO CUTRARO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con suo decreto del sei maggio 1872 reso in quinta sezione ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico del Regno dal certificato numero novantamila settecento quarantasette, numero ventinovemila seicento cinquantotto del registro di posizione, dell'annua rendita di lire settecento venti a favore di Cerillo Felice fu Baldassarre, a norma dell'istrumento di divisione del 14 gennaio 1872 per notar Scotti, formi un certificato di annue lire trenta di rendita in favore di Cerillo Carmine fu Felice;

Altro di annue lire centoventi per la proprietà a Cerillo Carmine fu Felice e per l'usufrutto ad Adinolfi Maria Giuseppa fu Placido,

Ed altro di annue lire cinquecento settanta per la proprietà a Cerillo Carmine fu Felice e per l'usufrutto a Cerillo Carmine, Eugenio e Francesco fu Felice col dritto di accrescere fra loro.

2734 AVV. EDUARDO MADIA, proc.

2ª PUBBLICAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia per li effetti di cui nell'articolo 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'attuazione della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D,

Che, mediante decreto reso dall'illustrissimo Regio tribunale civile sedente in Sarzana, il 23 febbraio 1872, sulle istanze dei signori Don Angelo, Don Antonio, Domenico e Giuseppe fratelli Bruschi fu Stefano, nonchè del loro nipote signor avv. Filippo Bruschi fu avvocato Luigi, tutti domiciliati alla Spezia, nella loro qualità di unici e legittimi eredi del fu Stefano Bruschi *quondam* Domenico,

Venne autorizzato il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidata 5 per 100 sul Debito Pubblico Italiano di lire sessantacinque, di cui nel certificato col n. 31846, e di posizione 7125, intestato all'ora defunto signor Stefano Bruschi fu Domenico, domiciliato in la Spezia, loro autore, rilasciato in Torino il 13 agosto 1862; e di quella di lire venti, consolidata pure al 5 per 100, di cui nel certificato col n. 31847, e di posizione 7126, rilasciato in Torino il 13 agosto 1862, al nominativo del suddetto Stefano Bruschi.

Sarzana, 1º giugno 1872.

VINCENZO BORDIGONI, procuratore capo. 2741

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine seicento trentadue.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla dimanda della signora Errichetta Riccio fu Gennaro, domiciliata Vico Paradisiello a Santa Maria degli Angeli alle Croci, numero ventuno,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare in favore di Riccio Errichetta fu Gennaro, convertendoli poscia in rendita al portatore, i tre seguenti certificati, cioè:

A) Di annue lire quattrocento venticinque del ventisei agosto mille ottocento sessantadue, numero ventiseimila trecento ottantasette, e numero di posizione settemila ottocento trentuno, in testa di Carola Vincenzo fu Andrea, domiciliato in Napoli;

B) Di annue lire centoventicinque del ventisei agosto mille ottocento sessantadue, numero ventiseimila trecento ottantasei e numero di posizione settemila ottocento trentuno, in testa di Mansone Maria fu Carmine, domiciliata in Napoli.

C) Di annue lire ottantacinque del quattro gennaio mille ottocento sessantaquattro, numero ottantaseimila trecentosettanta, e numero di posizione ventiseimila seicento ottantotto, in testa della medesima Mansone Maria fu Carmine, domiciliata in Napoli.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano, vicepresidente; Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco, giudici, il dì ventidue maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: G. Cangiano — Giuseppe Caccavale, vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore signor Gaetano Ammone il dì 28 maggio 1872.

Per estratto conforme,

Pel sost. procuratore del Re

Reggente la cancelleria del tribunale

2710 PASQUALE PISANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in titoli al portatore da rilasciarsi al ricorrente Giovanni Polli fu Pietro, domiciliato in questa città, quale erede del proprio fratello Polli Agostino, della complessiva rendita di lire 530, consolidato cinque per cento, inscritta a favore della eredità giacente del fu Agostino Polli amministrata da Polli Giovanni tutore dei coeredi minori Polli Pietro, Martino, Angelo e Giuseppe fu Agostino Polli, portata dai seguenti cinque certificati del Debito Pubblico:

Numero 15950, in data di Milano quattro ottobre 1862, della rendita di lire 320;

Numero 15951, in data di Milano quattro ottobre 1862, della rendita di lire 25;

Numero 15952, in data di Milano quattro ottobre 1862, della rendita di lire 85;

Numero 15953, in data di Milano quattro ottobre 1862, della rendita di lire 90;

Numero 30165, in data di Milano dieci luglio 1863, della rendita di lire 10.

Milano, il 23 maggio 1872.

[illegible] LONGONI, pres.

2868 MUGGIA, viceccanc.

2728 ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla 2ª sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, numero d'ordine 746.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda del sacerdote Raffaele Tizzano, domiciliato a Napoli, Largo Cavalcatojo, fuori Porta Capuana, n. 84,

Il tribunale ha deliberato come segue:

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di emendare l'errore materiale incorso nel certificato di annue lire seicentotrentacinque del 30 settembre mille ottocento sessantatrè, numero quarantaquattromila novecento quarantanove, e numero di posizione novemila ottocento sessantasei, intestato a Tizzani Vincenzo fu Gaetano, domiciliato a Napoli, mentre in quella vece deve leggersi Tizzano Vincenzo.

Ordina ancora che venga intestato a Tizzano Raffaele fu Vincenzo sacerdote, domiciliato in Napoli, tanto il detto certificato, che gli altri due in testa del medesimo Tizzano Vincenzo fu Gaetano, domiciliato in Napoli, cioè uno del 30 settembre mille ottocento sessantadue, di annue lire duecentodieci, numero quarantaquattromila novecento quarantotto, e numero di posizione novemila ottocento sessantasei, e l'altro del dì otto novembre mille ottocento sessantadue di annue lire dugento quindici, numero quarantottomila ottocento novantadue, numero di posizione undicimila dugento trentasei.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco giudici, oggi 15 maggio mille ottocento settantadue.

Firmati: G. Cangiano — Giuseppe Caccavale.

FILIPPO CÒRABBINI, proc.

2783 2ª PUBBLICAZIONE.

A termini del disposto dall'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, si deduce a pubblica notizia che, in forza di decreto 18 maggio 1872 del R. tribunale civile e correzionale di Monza, il sottoscritto dott. Angelo Viganoni, notaio residente in detta città, venne autorizzato a chiedere ed ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno che il certificato in data 21 marzo 1871 al n. 26941, dell'annua rendita di italiane lire 475, intestato all'ora defunta Delfina Rovere, del fu Agostino, quale rappresentativo delle di lei ragioni dotali, venga volturato in due nuovi e distinti certificati: l'uno della rendita di annue lire 415, intestato al minore Agostino Bergonci del vivo rag. Paolo, per quota di competenza nella eredità della defunta di lui madre Delfina Rovere suddetta, con vincolo di usufrutto vitalizio, a favore del marito rag. Paolo Bergonci fu Bernardino, fino alla concorrenza dell'annua rendita di italiane lire 207 50, in forza dell'istrumento nuziale 14 giugno 1856 rogato dott. Giovanni Battista Bolgeri notaio residente in Milano: l'altro dell'annua rendita di lire 60, intestato all'orfana Luigia Longavita, inscritta all'ufficio di stato civile in Monza al n. 415, tutelata dal prof. rag. Martino Mariani del fu Giosuè, per quota alla medesima spettante nella successione della detta defunta Delfina Rovere, giusta l'approvata convenzione giudiziale 12 febbraio 1872 erettasi innanzi la Regia pretura del mandamento I di Monza.

Monza, 31 maggio 1872.

Dott. ANGELO VIGANONI notaio residente in Monza.

2ª PUBBLICAZIONE. 2727

Il tribunale civile di San Miniato, in Toscana, dichiara unica erede del defunto Gaspero del fu Camillo Violi la di lui moglie superstite Raffaella Brazzini di Montopoli, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico a svincolare e tramutare in nome di detta Brazzini il certificato di rendita pubblica 5 per cento, di numero 140, della rendita di lire dieci, l'altro certificato di numero 2937, della rendita di lire quarantacinque, ed il terzo certificato di num. 2938, della rendita di lire cinque.

Così decretato in camera di consiglio dal signor giudice Maurizio Sartini facente funzione di presidente, Luigi Morelli giudice e Giuseppe Marzi pretore locale facente funzione di giudice, questo di 18 aprile 1872.

Il cancelliere: ORZALLI.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita l'operazione contemplata nel suddetto decreto.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Poggio Giuseppina moglie di Bernardo Garino da lui assistita ed autorizzata, residente a Santhià, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 13 dicembre 1871, porse ricorso al tribunale civile di Mondovì, diretto a far dichiarare l'assenza di Rosa Angela Giuliana Ballocco, già residente a Gottesecca, ed il prelodato tribunale con suo provvedimento delli 22 marzo 1872, stato pubblicato e notificato a mente di legge, mandò assumere informazioni circa la verità del contenuto in detto ricorso, e delegò per riceverle il signor pretore di Monesiglio.

Mondovì, 11 maggio 1872.

2271 COMINO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Gorretta Giovanni Candido fu misuratore Francesco residente in Oviglio (Alessandria) quale legatario del fu cavaliere Francesco Odone del premorto Andrea, notifica:

Con decreto del R. tribunale civile di Alessandria in data 14 maggio 1872

Si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione a favore del ricorrente Gorretta Giovanni Candido fu misuratore Francesco residente in Oviglio (Alessandria) del certificato d'iscrizione n. 11961 nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, per l'annua rendita di lire 150 emesso il primo maggio 1862 dalla Direzione Generale di Torino, nominativo ad Odone Francesco fu Andrea domiciliato in Oviglio, e da questi legato allo stesso ricorrente suo nipote Gorretta Giovanni Candido.

Alessandria, 3 giugno 1872.

2630 GRILLO sost. PASQUARELLI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Con deliberazione del 5 giugno 1872 il tribunale civile e correzionale di Napoli ha disposto che la Direzione del Debito Pubblico avesse tramutato il certificato nominativo numero 23235, di annue lire sessanta, in testa alla defunta Macchia Maria fu Giacomantonio, domiciliata in Napoli, in testa del fratello erede Macchia Mario e ne avesse rilasciato al medesimo cartelle al latore del corrispondente valore. E per esecuzione della legge sul Debito Pubblico si rende tal deliberazione di pubblica ragione.

Il procuratore esercente presso il detto tribunale

2896 GIUSEPPE VIRACCI.

2707 NOTA.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 5 giugno 1872, il tribunale civile d'Alessandria sull'istanza del signor notaio Antonio Legnani fu Francesco, della stessa città d'Alessandria, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in capo al caso notaio Legnani dei due certificati nominativi, ambi in data 20 agosto 1862, l'uno della rendita di lire 80, col n. 34145, e l'altro della rendita di lire 60, col n. 34146, categoria cinque per cento, intestati al fu notaio Antonio Maria Vecchia fu Luigi, domiciliato in Alessandria, ed ambi vincolati ad ipoteca per la malleveria della detta qualità notaio Antonio Legnani nella detta sua qualità, stante la cessione fattagliene dal di lui credito signor ufficiale mauriziano Alfonso Balbi Vecchia con istromento 14 maggio 1872, rogato Lanzavecchia Agostino, tramutandoli in un solo certificato nominativo della total rendita di lire 140, categoria suddetta, intestato allo stesso notaio Antonio Legnani fu Francesco, annotato del medesimo vincolo cui sono affetti li due succennati.

Il che tutto si deduce a pubblica notizia a mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 6 giugno 1872.

BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

Citazione per pubblici proclami.

Alle richieste delle signore Sofia ed Eleonora Lustrini attendenti a casa, domiciliate in Firenze, ammesse al gratuito patrocinio con decreto proferito dalla Commissione del patrocinio gratuito addetto a questo tribunale civile e correzionale di Firenze il 30 gennaio 1871; e per le quali procede il dott. Enrico Boulangongi loro destinato dalla detta Commissione col successivo decreto del 6 marzo 1871,

Io usciere infrascritto addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho contestato, e contesto quanto appresso ai signori:

Stefano Johaud, negoziante.
Anacleto Ferroni, scritturale.
Gio. Battista Brunelli, possidente.
Angelo Gioacchini, magnano.
Francesco Giovannozzi, artista.
Emilia Orsi ne' Lustrini, attendente a casa.
Emilio Truci, negoziante.
Giuseppe, Tito, Guido e Giulio e Raffaele, e per quest'ultimo interdetto Francesco Pons, figli ed eredi del fu Pasquale Giovannini-Cavallini.
Marchesa Ortensia Ricci come erede del marchese Francesco Del Vernaccia.
Ottaviano Del Corona erede di Enrichetta vedova Del Corona - Dottor Luca Piccioli, legale - Commendatore Angelo Michelacci commissario dello spedale di Santa Maria Nuova e cavaliere Oreste Nesi segretario di detto spedale nella loro qualità di amministratori della eredità del fu conte Angiolo Galli-Tassi.
Angiola Bartolini e Michele Zanobi coniugi, possidenti.
Leopoldo ed Emilia coniugi Socini, negoziante il primo ed attendente a casa la seconda.
Fanny Sieni e Paolo Bellacci di lei marito, come figlia ed erede di Giov. Sieni.
Pietro Sieni, legnaiolo.
Regio Demanio dello Stato rappresentato dall'illustrissimo signor intendente di Finanza.
Agrippina vedova Della Torre come madre, ed avente la patria potestà sul suo figlio Carlo, ed erede del fu Angiolo Della Torre.
Beatrice Della Nave ne' Dotti.
Giulietta Birbaum nata Palagi come erede della marchesa Teresa Pierrot.
Cavalier Giovanni Settimanni Ciacchi, possidente.
Rosa Batacchi, attendente a casa.
Giovanna vedova Giovannozzi come erede testamentaria di Angiolo Giovannozzi suo marito.
Gino Niccolai Gamba figlio ed erede del fu Niccola.
Marianna Rosselmini come erede del fu Roberto Tommley e con essa Giuseppe Gondi di lei marito, Giuseppe Orefice, maggiore, come rappresentante la Università Israelitica di Firenze.
Rinaldo Colombini, negoziante.
Demetrio Bonturalla, possidente.
Primo Carli, delegato, erede del fu Gio. Battista Genovini.
Anna Luciani vedova Coli, attendente a casa.
Giuseppe Burchi, cuoco.
Signor comm. Vittorio Grimaldi, nella sua qualità di direttore del fondo pel Culto succeduto alla Fraterìa di Ognissanti - Alla cappella della Vergine Maria nell'oratorio del Bagnolo, e al monastero e monache di Santa Maria Maddalena de' Pazzi - Sacerdote Giuseppe Ceccherini - Niccola, Francesco e Dante Ceccherini - Luigi Zanobetti, come tutore di Eugenio, Emma e Vittoria, figlie minori del 1º letto del fu Gaetano Ceccherini - Annunziata Castellani vedova Ceccherini, come madre, e rappresentante Lorenzo e Raffaello, figli minori di 2º letto del suddetto - Paolina Balenci vedova Fioravanti, attendente a casa, erede del sacerdote Cesare Fioravanti - Marianna Fioravanti vedova Berti, sorella ed erede di detto sacerdote Fioravanti; tutti i suddetti Ceccherini e Fioravanti eredi della fu Luisa Balenci vedova Menci.
Don Egidio Giusta, ecclesiastico.
Filippo Lori, e per esso il suo curatore Pasquale Vaselli, possidente.
Cav. Pietro Sermolli, nella sua qualità di presidente della Congregazione di S. Gio. Battista.
Tommaso Antonio Firenze, possidente.
Luigi e Demostene Zanobetti, figli ed eredi del fu Leopoldo.
Anna Becherini vedova Lapini, attendente a casa, tutti domiciliati in Firenze.
Avv. Giovanni Del Corona, domiciliato a Benevento, come erede della fu Enrichetta Del Corona.
Luigi Del Corona, possidente, domiciliato a Pistoja, come erede della suddetta.
Raffaello Messeri, impiegato Regio, domiciliato a Palermo.
Carlo Del Vivo, negoziante, domiciliato a Empoli.
Marchesa Giulia Della Genga, attendente a casa, domiciliata a Foligno, come erede del fu marchese Francesco Del Vernaccia.
Paolo Targioni, farmacista, domiciliato a Peretola.
Stefano Belatti, negoziante, domiciliato a Siena.
Cav. prof. Pietro Burresi, come rettore della Università di Siena, ivi domiciliato.
Diomede Zanobetti, possidente, domiciliato a Camajore.
Angiolo, Natale, Don Carlo, Giovanni e Leopoldo Ricceri, e quest'ultimo come figlio ed erede del fu Antonio Ricceri, possidenti, domiciliati a Castello.
Eleonora Frassineti ne' Bicchi, possidente domiciliata a Dicomano, come erede di Anna Magnani.
Rosa Ottolini vedova Girovitz, come erede del fu Matteo Porto Ottolini, domiciliato a Verona.
Dottore Ferdinando Bonichi di domicilio ignoto.

Come con pubblico istrumento del 21 dicembre 1853, rogato Malenotti, registrato il giorno stesso, vol. 168, foglio 52, il signor cav. Carlo Lustrini donò alle richiedenti di lui figlie minori di età:

a) Un vasto palazzo posto in questa città di Firenze in Borgo Pinti, ed un vasto casamento annesso a detto palazzo, rappresentato all'estimo della comune di Firenze in sezione A, particelle 1131 e 1132, 2262, articoli di stima 997 e 1517.

b) Un possesso posto egualmente in Firenze nel popolo di S. Piero in Gattolino, diviso in due corpi mediante la via dietro Serumido, rappresentato all'estimo della suddetta comune in sezione D, particelle 1340, 1341, 1342, 1343, 1345, 1346, 1347, 1350, 1351, 1352, 1353, 1423, articoli di stima 840, 841, 842, 844.

c) Il mobiliare del quale eran forniti i detti immobili ed ai medesimi aggregati per destinazione. I quali immobili furono in detto atto valutati complessivamente a scudi fiorentini 77,000, pari a lire italiane 452,760.

Come introdotto nell'interesse delle richiedenti donatarie il giudizio di purgazione di ipoteche con domanda del 17 febbraio 1854, in mancanza di offerta di rincaro quei prezzi divennero irretrattabili.

Come con sentenza del già tribunale di 1ª istanza di Firenze del 1º febbraio 1856 vennero graduati i creditori del signor cav. Carlo Lustrini aventi diritto alla distribuzione del suddetto prezzo di lire italiane 452,760, ordinando al curatore delle richiedenti di pagare ai creditori graduati nell'ordine e modo indicati con detta sentenza le respettive somme fino all'esaurimento del prezzo medesimo.

Come in mancanza per parte delle richiedenti del pagamento della somma di lire 452,760, fu proceduto dai creditori del signor Carlo Lustrini alla rivendita a loro danno dei detti immobili che vennero aggiudicati, quanto al 1º al signor Filippo Pasqui per il prezzo di scudi fiorentini 23545 5 12, pari a L. ital. 138443 42, e quanto al secondo unitamente ai mobili in esso esistenti al signor Angiolo Della Torre per il prezzo complessivo di scudi toscani 22,929, 5 12, pari a lire italiane 134,827 93, e quanto ai mobili esistenti nel quartiere terreno del palazzo in Borgo Pinti ai signori coniugi Socini per il prezzo complessivo di toscani scudi 477, pari a lire italiane 2810 17.

Come per conseguenza di tal vendita le richiedenti si trovavano ad essere debitrici in proprio dei creditori del loro padre cav. Carlo Lustrini della somma di lire 176,678 48 e ciò in forza di un atto evidentemente nullo attesa l'unicità ed identità di persone fra il donante, e le donatarie di lui figlie minori.

Come le richiedenti ad evitare le conseguenze per loro dannose di un tale stato di cose sono nella necessità di provocare dall'autorità giudiziaria le dichiarazioni occorrenti per la recognizione e sanzione delle eccezioni tutte che loro competono contro il detto atto di donazione posto in essere dal loro padre durante la loro età minore.

Come attesa la difficoltà di fare la citazione nei modi ordinari sono state autorizzate da questo tribunale civile con provvedimento di Camera di Consiglio del 21 maggio 1872 (registrato a debito il 23 detto al num. 2702) a citare per mezzo di pubblici proclami, e con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale del dì 28 maggio 1872 sono state autorizzate a citare in via sommaria.

E quindi ripetuta solenne contestazione dei fatti tutti sopranarrati sempre alle richieste che sopra, ed in coerenza all'art. 148 del vigente Codice di procedura civile io sottoscritto usciere ho citato mediante l'atto presente i suddetti signori Johaud, fratelli Del Corona, Brunelli, Giovannozzi, Messeri, Truci, Cavallini-Giovannini, Lustrini, Del Vivo, Ferroni, Ricci, Della Genga, coniugi Zanobi, Sieni, Giovacchini, Della Nave, Birbaum, Settimanni-Ciacchi, Batacchi, Lazzeri, vedova Giovannozzi, Niccolai Gamba, Rosselmini, Targioni, Orefice, Belatti, Burresi, Colombini, Carli, Coli, Bonichi, Burchi, direttore del fondo pel Culto, eredi del fu Gaetano Ceccherini, eredi Balenci, vedova Fioravanti, Fioravanti vª Berti, Giusta, Lori, Sermolli, Firenze, fratelli Zanobetti, fratelli Ricceri, Becherini vª Lapini, Frassineti ne' Bicchi, Ottolini vedova Girovitz, amministratori della eredità Galli-Tassi, coniugi Socini, Demanio dello Stato, e vedova Della Torre a comparire avanti questo tribunale civile e correzionale di Firenze nel locale di sua residenza all'udienza pubblica del dì 10 luglio 1872, a ore 10 antimeridiane, per sentire dedurre e sanzionare: 1º le eccezioni tutte che competono alle richiedenti contro le azioni che ai creditori del loro padre cav. Carlo Lustrini spetterebbero contro esse in forza del rammentato atto di donazione del 21 dicembre 1853 rogato Malenotti, ed atti giudiciali successivi, e per sentir dichiarare la nullità di detto atto di donazione a tutti gli effetti di ragione; 2º la consequenziale nullità unicamente quanto ad esse del giudizio di purgazione introdotto con la domanda del 7 febbraio 1854 e successivo giudizio di graduatoria, terminato con sentenza del 1º febbraio 1856, non che del giudizio di rivendita e successiva aggiudicazione in natura di che nella sentenza del tribunale civile di prima istanza di Firenze del 2 settembre 1862, registrata il 24 detto al numero 481; *et quatenus* per sentir dichiarare la restituzione in intiero delle richiedenti sia di fronte al detto atto di donazione che a tutti i ricordati giudizi di purgazione, di graduatoria ed esecutivi — e previe tali dichiarazioni per sentir decretare che le richiedenti non sono in alcun modo tenute a pagare del proprio i creditori del loro padre Carlo Lustrini graduati e collocati come nelle dette sentenze del già tribunale di prima istanza di Firenze del 1º febbraio 1856 e 2 settembre 1862 alle quali ecc., il tutto con la condanna di tutti e singoli i signori citati nelle spese tutte del giudizio, intendendo le signore richiedenti di intentare, proporre e cumulare ogni azione e rimedio dalle leggi veglianti concesso, e col riservo di moderare, togliere e aggiungere come di ragione.

Ho significato a tutti e singoli i convenuti che le richiedenti nel termine legale depositeranno il mandato di procura, i decreti della Commissione del patrocinio gratuito surricordati, il decreto della Camera di Consiglio del tribunale civile di Firenze in data 21 maggio 1872. — Il decreto presidenziale del 28 maggio detto, ed il pubblico istrumento del 21 dicembre 1853 rogato Malenotti, dei quali documenti offrono fin d'ora comunicazione.

Firenze, li 5 giugno 1872.

L'usciere
2720 GAETANO VANNONI.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione prima, composto dei signori cav. Carlo Longoni, consigliere d'appello, presidente — Dottore Eugenio Horvath, giudice — Dott. Lodovico Scrinzi, aggiunto giudiziario, riunito in camera di consiglio:

Visto il sopraesteso ricorso, ed esaminati i documenti uniti;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Lette ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero;

Autorizza la ricorrente Carolina Giusti fu Luigi Giuseppe vedova Biondi Francesco fu Antonio, domiciliata in Cerro Maggiore, quale erede universale della sostanza abbandonata dal predetto Biondi Francesco in forza del testamento 21 marzo 1870, a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento del seguente certificato nominativo, num. 3077, della rendita di lire 40, datato da Milano il 2 aprile 1862, in una cartella al portatore, ed autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla corrispondente operazione.

Milano, 11 maggio 1872.

LONGONI, pres.
2653 LURASCHI, vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza dell'Ospedale dei poveri infermi di Piozzo, in persona del suo presidente don Giacomo Musso, dichiarato ammesso di pien diritto al beneficio dei poveri con decreto della Commissione nanti il tribunale civile di Mondovì 23 giugno 1870, e in contraddittorio delli Comino Giuseppe e Teresa coniugi, residenti a Monastero Vasco, pretendenti diritti sui beni dell'assente Vinaj Maria Angela vedova del fu Francesco Priola, già residente in Piozzo, il prefato tribunale civile di Mondovì con sua sentenza 30 aprile 1872 (registrata ivi 13 maggio successivo, numero 1114, col diritto di lire una e centesimi venti) dichiarò l'assenza per tutti gli effetti legali della Angela Maria Vinaj vedova del fu Francesco Priola.

Mondovì, 13 giugno 1872.

BARATTERI.

Visto dal sottoscritto cancelliere, che certifica esatto quanto sopra.

Mondovì, 13 giugno 1872.

2886 FILIPPO SORDI, canc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione seconda promiscua,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Esaminata la domanda della ricorrente nobile Vittoria Brognoli del fu nobile Antonio, vedova del conte Ferdinando Martinengo Cesaresco, colla quale nella di lei qualità di erede unica universale del defunto di lei marito sunnominato, in forza di suo testamento 21 aprile 1871, depositato in atti Perugini di qui, e da lui pubblicato, e relativo atto di notorietà eretto nanti la Regia pretura del 2º mandamento in Brescia, nel 16 decembre 1871, si fa a chiedere emissione di decreto quale provvedimento richiesto dall'articolo 102 del regolamento 8 ottobre 1870, nº 3943, onde ottenere il rilascio del deposito dato dal detto defunto a cauzione dell'asta immobiliare, ossia della delibera a suo favore seguita di alcuni immobili spropriati ai nobili coniugi Gaetano Bargnani e Rosa Campbell di Milano, e sopra istanza della procedente creditrice Amministrazione della Cassa di risparmio in Milano, quale deposito rappresentato dalla ispezionata polizza nº 5092, rappresentante il deposito della rendita di lire 80 del pari allegata;

Visti gli accennati dimessi documenti, dai quali appare la verità del suesposto, e che venne altresì adempito per parte della erede del deliberatario a tutte le condizioni della vendita, come risulta dal decreto 16 prossimo passato aprile, già emesso dal giudice delegato, col quale venne autorizzato il ritiro di detto deposito,

Dichiara:

Essere dessa Vittoria Brognoli fu Antonio maritata al ridetto defunto conte Ferdinando Martinengo Cesaresco, quale unica di lui erede, in diritto a possedere e ritirare il deposito suddetto rappresentato dalla succitata polizza al nº 5092 per lire 80 di rendita, di cui nel predetto decreto del giudice delegato; autorizzata perciò l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti in Firenze al relativo rilascio colle norme portate dal Reale decreto 8 ottobre 1870, nº 3943.

Così deciso, e pronunciato dai signori dottor Francesco Andreoli vicepresid., e giudici dottor Guido Denaglia e dottor Carlo Sessa relatore.

Brescia, 4 maggio 1872.

Il vicepresidente, firmato: Andreoli. — (L. S.) Firmato: Dott. Galleani, cancell.

Per copia conforme.

Brescia, addì 17 maggio 1872.

2484 Il cancelliere: Dott. GALLEANI.

ESTRATTO

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli. Num. d'ordine 728.

(1ª *pubblicazione*).

Sulla dimanda del signor Salvatore Vicedomini fu Antonio, domiciliato vico Santa Maria del Riposo, n. 10,

Il tribunale ha deliberato come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, inteso il rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano d'invertire in titoli a latore il certificato di rendita iscritta di annue lire centocinque, sotto il numero venticinquemila cento uno, e di posizione trentottomila novecento ventuno, intestato a de Pompeis Luisa di Gaetano, moglie di Vicedomini Salvatore fu Antonio, domiciliato in Napoli, e consegnare i detti nuovi titoli all'interessato Salvatore Vicedomini fu Antonio come erede della detta de Pompeis.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, B. Antonio Poerio e Pasquale Perrone giudici, il dì 3 giugno 1872.

Firmati: G. Cangiano — Giuseppe Caccavale, vicecanc. 2895

2487 DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in Camera di Consiglio sulla relazione del giudice delegato ed inteso il Pubblico Ministero, ordina alla direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano annullare il certificato di rendita d'annue lire mille centoventi sotto il numero d'ordine cinquantunmila trecentoventi, e sotto il numero undicimila settecentosessantasei del registro di posizione a favore dell'eredità di Francesco Gattini fu Giuseppe rappresentata dalla signora Nicolassa Carcani fu Giuseppe e formarne i seguenti certificati:

Il primo di lire settecentoquarantacinque di annua rendita in testa al signor Giuseppe Gattini fu Francesco, il secondo di lire novanta di annua rendita in testa a Michele Gattini fu Francesco, il terzo di lire novantacinque di annua rendita in testa ad Eugenia Gattini del fu Francesco, il quarto di lire novantacinque di annua rendita in testa a Maria Gattini fu Francesco; e l'ultimo di lire novantacinque di annua rendita in testa a Silvestro Gattini fu Francesco sotto l'amministrazione del tutore Giuseppe Gattini fu Francesco, salvo rimanendo a costui rivalersi sull'amministrazione suddetta della differenza in più in lira una e sessantasei e due terzi.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane, e barone Antonio Poerio giudici.

Il dì cinque aprile mille ottocento settantadue.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi 10 giorni dalla data di questa ultima pubblicazione, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita l'operazione contemplata nel suddetto decreto.

G. CANGIANO.
GIUSEPPE CACCAVALE.

TRIBUNALE CIVILE DI TORINO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 maggio 1872 il detto tribunale, accertata la morte di Carlo Bertinetti fu Francesco, succeduta in Chieri il 13 dicembre 1868, la qualità di erede di questi nel sacerdote don Giovanni Bosco fu Francesco di Torino e la cessazione della causa per cui venne assoggettato a vincolo d'ipoteca il certificato num. 77573, in data 3 novembre 1863 dell'annua rendita di lire 120, iscritta a favore di Felice Levi fu Sansone di Chieri, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire alla cancellazione della ipoteca, al tramutamento di detto certificato in cartelle al portatore ed alla rimessione delle medesime al Felice Levi od a chi per esso sia per legittimamente rappresentarlo.

2529

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto a termini dell'articolo 23 che sul ricorso presentato da Antonio Corallo fu Giuseppe residente in Montobbio per far dichiarare l'assenza del di lui figlio Giuseppe Corallo, il tribunale civile di Genova ha pronunciato il seguente provvedimento:

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione terza,

Visto il ricorso presentato per Antonio Corallo fu Giuseppe;

Ritenuta la relazione fatta dal signor Ceveroni a tale effetto delegato,

Ordina innanzi tutto assumersi informazioni sommarie giurate sopra la verità dei fatti esposti, per accertare da quanto tempo il Giuseppe Corallo figlio del ricorrente sia partito da Montobbio per Buenos-Ayres, da quanti anni abbia cessato di dare le sue notizie, e se abbia lasciato un procuratore per amministrare i suoi beni.

Manda pubblicarsi il presente provvedimento a termini dell'articolo 23 del Codice civile. Delega il signor pretore della residenza del richiedente per assumere le informazioni suddette.

Genova, 24 febbraio 1872.

Copia: Dedone vicepres. — Tejemnea vicecancelliere.

Per autenticazione
2904 BOITANO ANGELO, avv.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in 2ª sezione, con deliberazione del 31 maggio 1872,

"Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tramuti in cartelle al latore da consegnarsi alle signore Adelaide e Francesca Politi fu Filippo la rendita annua complessiva di lire 590, iscritta a favore di Politi Alessandro fu Filippo, e risultante dal certificato del 7 ottobre 1868, di lire 510, sotto il nº d'ordine 149,290, e di posizione 80,465, e dall'altro certificato del 8 febbraio 1871, di lire 80, sotto il nº d'ordine 23,278, e di posizione 39,836."

Chiunque creda aver interesse ad opporvisi, lo pratichi come per legge.

Lì 7 giugno 1872.

2735 ANTONIO STUART, proc.

3ª PUBBLICAZIONE DI DECRETO

di tramutamento di rendita, prescritta dall'articolo 89 del Regio decreto otto ottobre 1870 che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Il tribunale civile e correzionale di Genova, sezione terza, intesa in camera di consiglio la relazione del ricorso che precede e dei titoli unitivi, fatta dal giudice delegato; e visti gli articoli 78 e seguenti del Regio decreto otto ottobre 1870, che approvò il regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico dello Stato.

Col presente dichiara che il certificato della rendita di lire 1295, numero 22063, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, rilasciato a Milano il 23 dicembre 1862 (legge 10 luglio 1861), inscritta a favore di Antonio Quartara fu Giovanni di questa città, appartiene esclusivamente in assoluta proprietà alli ricorrenti Emanuele e Benedetto fratelli Quartara fu Antonio di questa città, e per conseguenza autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita stessa in tante cartelle al portatore di eguale rendita eseguite dalli ricorrenti le pubblicazioni del presente in conformità a detta legge.

Genova, 17 maggio 1872. — Firmati: Il vicepresidente Dedone — Tiscornia, vicecancelliere.

2458 GIUSEPPE PISTONI, proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, quarta sezione, con deliberazione de' 21 febbraio ultimo ha disposto così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che dal certificato dell'annua rendita di lire 210 del 26 agosto 1862, col numero d'ordine 26525, e di posizione 7832, intestato alla signora Francesca Pecorini fu Pietro, domiciliata in Napoli, ne distacchi lire quaranta intestandole al sacerdote Alfonso Fabbricatore fu Gaetano e le rimanenti lire centosettanta le intesti alla signora Gaetana de Turris di Carmelo, domiciliata in Napoli, rilasciando i nuovi titoli ad esse parti interessate.

Tanto si notifica giusta i regolamenti del Debito Pubblico.

2652 AVV. PASQUALE PORRO.

NOTIFICAZIONE. 2905

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano con decreto 24 maggio 1872 dichiarò che la proprietà del certificato di rendita italiana, consolidato cinque per cento, emesso in Milano il 30 dicembre 1863 col n. 32141, della rendita annua di lire 15, in capo a Vittadini Carlo fu Giuseppe di Milano, spetta in parti eguali ai di lui fratelli ed eredi testamentari Felice e Pietro Vittadini fu Giuseppe, quest'ultimo di Torre d'Isola, il primo di Pavia; autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato stesso in cartelle al portatore da rilasciarsi ai detti Pietro e Felice Vittadini o a chi sarà da loro fornito di speciale mandato, semprechè però l'autorità, competente per l'articolo 123 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, assenta alla cancellazione del vincolo apposto al detto certificato 32141 a garanzia dell'impiego di ricevitore del Dazio Consumo murato in Pavia, coperto da Giuseppe Brughera e delle altre gestioni contabili che gli fossero state affidate; autorizzò la Direzione stessa, voltachè non potesse aver luogo la cancellazione del vincolo e quindi neppure il tramutamento suddetto, ad eseguire la traslazione dell'accennato certificato al nome collettivo dei fratelli Pietro e Felice Vittadini, colla conservazione del vincolo, rilasciandosi il nuovo certificato alla persona che essi avranno d'accordo delegata.

AVV. G. DAPELLI, incaricato.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze col suo provvedimento del tre maggio 1872 ha autorizzato Maria, Sofia, Filippina e Gustavo eredi del fu Carlo Manuel al tramutamento in titoli al portatore della rendita nominativa di lire quaranta, consolidato del Regno d'Italia, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in ordine al certificato del 13 ottobre 1864, segnato di numero 100025 e di numero 36099 del registro di posizione, col godimento dal primo luglio 1864, e datato da Napoli li 13 ottobre anno stesso.

2449 Dott. ALESSANDRO BOSI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 10 maggio 1872, sul ricorso di Felicita Dubois, moglie del procuratore capo Baldioli, residente a Torino, riconosciuta in essa la qualità di unica erede con benefizio d'inventario del suo fratello Vittorio, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare, secondo domanda della ricorrente, il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati, consolidato cinque per cento (legge 10 luglio 1861, R. decreto 28 stesso mese ed anno), intestati al suddetto Vittorio Dubois:

1º Certificato n. 52474, iscritto il 22 ottobre 1862 della rendita di lire 45.

2º Certificato n. 52476, iscritto il 22 ottobre 1862, della rendita di lire 205.

Torino, 22 maggio 1872.

2480 MAZZA sost. PETITI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora Emilia de Angelis il tribunale civile di Napoli in data dei tre giugno 1872, udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, pronunziando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ordina che i due certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, in testa al defunto signor Giuseppe Ottavio de Angelis fu Bernardo, uno di annue lire quattrocentocinque di rendita, sotto il numero 42213 (quarantaduemila dugentotredici) e l'altro di annue lire novantacinque di rendita, sotto il numero 104860 (centoquattromila ottocento sessanta), siano dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico intestati a favore della signora Emilia de Angelis di Antonio formandone un solo certificato complessivo di lire cinquecento di annua rendita.

Napoli, 15 giugno 1872.

Il procuratore
2906 VINCENZO LEONARDI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio nell'Emilia giudicando in via di volontaria giurisdizione sulla domanda per dichiarazione d'assenza promossa dalli Cotta Fava Lucia, Francesco, Teodosia, Domenica, Antonio, e

Righi Angela, Francesca e Domenica, aventi domicilio eletto presso la persona e nello studio del loro procuratore di Reggio dott. Natali Chiloni, in via Emilia a San Pietro, numero 40 nero, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 21 luglio 1870,

Contro

Sacchetti Luigi di Lemizzone, senza patrocinio,

Dichiara l'assenza di Sacchetti Luigi di Lemizzone; ed ordina che la presente sentenza sia notificata e pubblicata a norma dell'articolo 25 combinato coll'altro articolo 23 Codice civile.

Così pronunciato in camera di consiglio dalli signori avvocato Benucci Carlo ff. di presidente, Anceschi Antonio, Predelli Antonio giudici, coll'assistenza del sottoscritto vicecancelliere.

Questo giorno, cinque (5) gennaio 1872. — C. Benucci — Anceschi — Predelli.

2912 PACCHIONI, canc.

DELIBERAZIONI.

(1ª *pubblicazione*)

Per dimanda de' germani Giosuè e Giuseppe de Martino fu Raffaele, domiciliati in Napoli, vico Campane a Toledo ora Roma, numero 33, il tribunale civile e correzionale di Napoli stesso, in seconda sezione, ha emesso due deliberazioni: colla prima de' venti settembre 1871 ha dichiarato i detti germani unici eredi testamentari del loro zio Carmine de Martino fu Carmine, e colla seconda de' ventinove maggio corrente anno 1872 ha dichiarato la spettanza in pro dei suddetti stessi germani quali unici eredi del detto loro zio Carmine de Martino fu Carmine, tanto della somma di lire novantaduemila novecento sessantuna e centesimi sessantacinque da quest'ultimo depositata presso la già Cassa di ammortizzazione ed ora esistente nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano, quanto degl'interessi correlativi decorsi e decorrendi.

2913 LUIGI TORELLI fu PAOLO, proc.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli emise la seguente deliberazione nel dì tredici corrente maggio:

"Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che delle lire novanta di rendita iscritta sul Gran Libro in testa al defunto Tommaso Spina fu Vincenzo sotto il numero quarantacinquemila novecento quattordici, ne siano intestate annue lire dieci a Spina Girolamo fu Vincenzo; annue lire dieci a Spina Rosa fu Vincenzo; annue lire dieci a Spina Clementina fu Vincenzo; annue lire dieci a Spina Pasquale fu Vincenzo; annue lire venti a Spina Francesco fu Vincenzo; annue lire venti a Spina Luigi fu Vincenzo, e le rimanenti annue lire dieci a Spina Girolamo fu Vincenzo, il quale dal prezzo dell'alienazione delle stesse, prelevate le spese, distribuirà egualmente il rimanente tra i condividenti." Quindi resta avvisato chi vi abbia interesse a reclamarne ne' termini di legge.

Napoli, 30 maggio 1872.

2637 CARLO GUIDA.

ESTRATTO DI DECRETO. 2451

(3ª *pubblicazione*)

Letto il ricorso e gli atti;

Ritenute le considerazioni del Pubblico Ministero,

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero;

Ordina, che il certificato, sotto il numero centotrentacinquemila dugentoquarantotto, dell'annua rendita di lire cinquecento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Cuccurullo Giovanni fu Ciro, sia dalla Direzione del Gran Libro intestata libera a favore di Cuccurullo Gennaro fu Giovanni.

Così deliberato dai signori Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Francesco Verde giudici, il dì 20 marzo 1872. — G. Cangiano — Diritto sul decreto lire 3 00 — Marca e repertorio 1 40 — Carta per la trascrizione lire 1 20 — Per la facciata di trascrizione centesimi 60 — Totale lire 6 20 — Cancelleria del tribunale civile di Napoli, numero 9349 — Esatto lire 3 e centesimi 80 — Napoli 28 marzo 1872 — De Natale.

Siffatta pubblicazione si fa dal cennato Gennaro Cuccurullo come unico, solo e legittimo erede del defunto suo genitore Giovanni Cuccurullo fu Ciro, ai termini dell'articolo 89, e di tutte le altre disposizioni del Regio decreto che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico otto ottobre 1870.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella ha nel giorno 16 maggio 1872 emanato il seguente decreto:

Dichiara in modificazione della parte terza del decreto di detto tribunale 21 dicembre 1871, doversi autorizzare come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico, ad operare il trapasso delle altre due cedole nominative col n. 18088 l'una, della rendita di lire 10, e col n. 18091 l'altra, della rendita di lire 430, nonchè delle residue lire 10 di rendita sopravanzanti dalla conversione di una terza cedola nominativa col n. 142633, e di cui è cenno nel succitato decreto di detto tribunale, e così della total rendita di lire 450, a favore delli infranominati, da dividersi, convertirsi ed iscriversi la medesima nel modo seguente:

1º Per lire 55 a favore delli minori Paolo e Teresa Majola fu Giovanni e per altre lire 55 in cedola al portatore;

2º Per lire 115 in capo alli fratello e sorelle Majola Giovanni Battista, Filomena e Margherita del vivente Giuseppe ed ai figli nascituri da questo ultimo.

3º Per lire 115 a favore delli fratello e sorelle Majola Giuseppe, Cristina maritata a Neri Francesco e Lucia maritata a Maleus Giuseppe figli del vivente Fortunato ed a favore dei nascituri da quest'ultimo;

4º Delle rimanenti lire 110 di rendita, iscriversi lire 25 in rendita nominativa a favore di Francesco Forzani assente e convertirsi le altre lire 85 in cedola al portatore.

Deducesi ciò a notizia di chiunque creda avervi interesse per gli effetti della legge 8 ottobre 1870, n. 5942, art. 89.

2472 P. BRACCO, proc. capo.

DELIBERAZIONE. 2917

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Benevento in camera di consiglio, in data 23 aprile 1872, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad intestare per causa di successione testamentaria a favore dei signori Nicola e Luca Orlando fu Luigi di Pescolamazza eredi di Raffaele Orlando i due borderò di rendita iscritti l'uno di lire 635, segnato sotto il numero 51484, datato 25 novembre 1862, e l'altro di lire 130, segnato sotto il num. 114561, datato il 2 novembre 1865, vincolato quest'ultimo al signor de Simone giusta la enunciazione fattane in detta dimanda ed intestata al fu Raffaele Orlando.

Benevento, 15 giugno 1872.

LUCA ORLANDO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del primo giugno 1872 ha autorizzato respettivamente la Cassa dei depositi e prestiti di Milano e la Direzione Generale del Debito Pubblico alla voltura dal conto del senatore Andrea Cittadella Vigodarzere in quello dei di lui figli ed eredi testamentari signori Giorgio, Alessandro ed Antonio Cittadella Vigodarzere, con vincolo d'usufrutto a favore della loro madre contessa Arpalice vedova Cittadella Vigodarzere ed in quanto occorra con riservo dei diritti delle legittimarie signore Margherita Cittadella Vigodarzere ne' Papafava e Luisa, Francesca, Giustina e Maria Cittadella.

Quanto alla Cassa dei depositi e prestiti di Milano della cartella di deposito in data 22 luglio 1856, segnata di numero 17,605 per lire mille, già passiva alla Cassa di ammortizzazione del Regno Lombardo, quindi assegnata al Monte Veneto ed oggi alla Cassa dei depositi e prestiti di Milano, impostata a nome del conte Andrea Cittadella Vigodarzere e vincolata a modo di cauzione per conto del signor dottor Giorgio Gorgo cancelliere all'Archivio notariale di Rovigo per il disimpegno del suo ufficio.

E quanto alla Direzione del Debito Pubblico dei titoli nominativi che appresso:

1.) Un certificato (consolidato cinque per cento) per annue lire 10, segnato di n. 6510, con godimento dal 1º luglio 1869, vincolato a modo di cauzione per conto del signor Giovanni De-Narcin impiegato presso le RR. Poste.

2.) Un certificato (consolidato cinque per cento) per annue lire 60, segnato di n. 62,448 con godimento dal primo gennaio 1870, impostato a favore del benefizio Cittadella nella chiesa campestre della SS. Trinità in Villa della Bolgonella (provincia di Padova) di patronato della nobile famiglia Cittadella Vigodarzere, tenute ferme le avvertenze in esso esistenti.

3.) Una cartella d'assegno provvisorio per lire 1 35 annue in data 24 gennaio 1870 a complemento della suddetta cartella di n. 62,448.

2918 AVV. GAETANO FALLERI, proc.

DECRETO. 2565

(3ª *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze, sezione civile, riunita in camera di consiglio, con suo decreto del 23 maggio 1872, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita consolidato cinque per cento di it. lire 180, di n. 63,318, e l'assegno provvisorio della rendita consolidato di it. lire 3 34, di num. 11,436, rilasciati ambedue dalla Direzione di Torino nel 23 gennaio 1863 ed ambedue soggetti ad ipoteca, intestati a Balduino Carlo del fu Domenico, in altro certificato e assegno provvisorio nominativi di rendita eguale e soggetti alla stessa ipoteca, con intestazione a favore di Gio. Battista Balduino del fu Domenico per la metà, a Domenico del fu Sebastiano Balduino per un quarto, ed a Giuseppe del fu Sebastiano Balduino per l'altro quarto, per essere stati eredi per le indicate porzioni di Carlo Balduino morto a Nizza Marittima nel 27 febbraio 1870 ed in ordine al suo testamento segreto del 19 novembre 1852 ed aggiunta del 28 gennaio 1853, il tutto consegnato al notaro Carlo Arnulf in Nizza nel dì 8 luglio 1858, e pubblicato a forma di legge dal presidente del tribunale di prima istanza di Nizza con verbale del 2 marzo 1870, col quale le suindicate disposizioni testamentarie furono consegnate a notaro Des Forges della stessa città. — Esonerando da ogni responsabilità la Direzione del Debito Pubblico eseguito che abbia nel modo suindicato il detto tramutamento.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 1º giugno 1872 del tribunale civile di Genova fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato numero 83846, della rendita annua di lire italiane settanta, intestata al fu dott. fisico Luigi Loleo fu Giuseppe, in altrettanta rendita al portatore, da consegnarsi liberamente alla signora Marina Pellas fu Luigi vedova del detto dottor Loleo, quale decreto e relativo ricorso sono registrati e visibili nella cancelleria del prefato tribunale.

Genova, 5 giugno 1872.

2655 C. MORRO, caus.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(3ª *pubblicazione*)

Con sentenza resa in camera di consiglio dalla quarta sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli li 13 maggio 1872 sul ricorso di Francesco Priante di Gennaro figlio ed unico erede di Nicoletta dell'Osso è stato ordinato che la rendita di lire 135, iscritta a favore di dell'Osso Nicoletta fu Domenico risultante dal certificato n. 38834 della soppressa Direzione speciale di Napoli, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in un nuovo certificato intestato a Francesco Priante di Gennaro.

2453 PIETRO ANDRIANI avv. e proc.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*)

Per l'effetto di cui all'articolo 69 della legge diciassette aprile 1859, n. 3368, si rende noto che il procuratore capo Francesco Carlevaris esercente presso il tribunale civile e la Corte d'appello di Casale (Monferrato) si rese defunto nel dì ventitrè maggio 1872.

CARLEVARIS DEFENDENTE, procuratore capo. 2706

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende pubblicamente noto che il tribunale civile e correzionale di Alessandria con decreto del 23 aprile 1872 ha dichiarato essere cessato il vincolo a cui era stato sottoposto il certificato n. 54,050 dell'annua rendita di lire centocinquanta, consolidato italiano 5 0/0, intestato al causidico Tommaso Audisio fu Gioanni ora defunto per la malleveria della sua professione di procuratore, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in cartelle al portatore della stessa rendita, da consegnarsi liberamente ai signori Annetta Jacquier vedova Audisio, ed Eugenio Audisio la prima anche nella qualità di madre e amministratrice legale delli altri figli minori Celestina, Giuseppina e Luigi Audisio, tutti riconosciuti eredi del detto defunto Tommaso Audisio.

Lì 27 maggio 1872.

Di commissione
2502 Dott. GAETANO BARTOLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucera, seconda sezione:

Vista la domanda di Tiberio ed altri Durante, eredi del fu Carlo Domenico loro padre per la dichiarazione di spettanza di ciascuno sulla rendita di lire duemila centoventicinque intestata al detto loro genitore;

Vista la precedente deliberazione di questo Collegio, in data 24 febbraio ultimo, con la quale fu disposta la intestazione di detta rendita a favore dei richiedenti figli ed eredi;

Attesochè con testamento del 10 luglio 1865 il detto Durante assegnava la porzione disponibile dei suoi beni ai figli Tiberio, Francesco e Michele, ed ai figli di Cesare, cioè Carlo Francesco e Giuseppina Durante, minorenni, e la legittima ai detti suoi quattro figli, deve quindi ordinarsi che la disposta intestazione si assegni distintamente nella parte spettante a ciascuno;

Deliberando in camera di consiglio uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero,

Ordina

Che la nuova intestazione della rendita di lire duemila cento venticinque disposta con precedente deliberazione del 24 febbraio 1871, sia eseguita distintamente a favore di ciascun coerede nella parte di sua spettanza, cioè:

A favore di Tiberio Durante, lire 442 70 1/2.

A favore di Francesco Durante, lire 442 70 1/2.

A favore di Achille Durante, lire 442 70 1/2.

Ai figli minori Carlo Francesco e Giuseppina, rappresentati dal loro padre Cesare Durante, lire 265 62 1/2.

A Cesare Durante, lire 177 08.

Ad Eluisa Durante, lire 177 08.

A Carmela Durante, lire 177 08.

Così deliberato oggi 22 novembre 1871, dai signori Sante, Geloso, Veratta vicepresidente — Salvatore Capolungo vicecancelliere.

VINCENZO CANDIDO, avvocato
2926 di Lucera.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Si avverte il pubblico, che con decreto del tribunale circondariale di Potenza dell'11 maggio 1872 fu ordinato restituirsi il deposito di lire mille fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti dal surrogato ordinario Bracco Luigi fu Rosario di Polla, in Principato Citeriore, alle sue uniche e legittime eredi Pranzo Loreta fu Nicola, madre del defunto Luigi, Loreta Bracco, sorella del medesimo, ed Angela De Rosa di Saverio, vedova del ripetuto Bracco, domiciliata in Brienza (Basilicata)

Chiunque quindi vi vantasse dritto ed intende opporsi al disposto nel decreto surriferito, potrà produrre ricorso nel modo e tempo stabiliti dall'articolo 111 del Regio decreto otto ottobre 1870 numero 5943.

Polla, lì 16 giugno 1872.

Il procuratore delle suddette eredi
2931 GIOVANNI ALBI-ROSA.

DELIBERAZIONE

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa in camera di consiglio dalla terza sezione del tribunale civile di Napoli a' 12 giugno 1872 si è ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano che la rendita di annue lire trecentottanta contenuta nel certificato del 10 febbraio 1868, n. 142950 in testa a Galasso Luisa di Nicola sotto l'amministrazione di Pagliara Antonio di lei marito, vincolata ad ipoteca come danaro dotale della stessa, ed oggi per la di lei morte di pertinenza de' suoi figli Luisa, Rocco, Adelaide, Antonetta, Giovanna, Nicola e Lucia Pagliara rappresentati dal detto Antonio Pagliara loro padre, sia intestata libera a quest'ultimo cioè ad Antonio Pagliara di Rocco domiciliato in Napoli, per poterla liberamente tramutare ancora in cartelle al portatore a suo piacimento.

Si diffida quindi chiunque abbia interesse ad opporvisi, e nell'affermativa lo faccia nei termini di legge. La presente pubblicazione si esegue ai termini dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico.

2933 FRANCESCO PAOLO CASSANO av

DELIBERAZIONE.

Con deliberazione emessa dalla prim sezione civile della Corte di appello Napoli in camera di consiglio, nella u dienza del quindici maggio 1872, sull dimanda avanzata da' coniugi Gennar Pasquale-Antonio d'Orio di Napoli, anni cinquantotto compiti, de' furono Pi tro e Carolina d'Antonio, Caciolio, e M ria Antonia de Luca, di anni cinquant compiti, de' furono Simone e France Verillo, domiciliati vico Santa Maria Lanzati, numero 1, per adozione in pe sona del proietto Sabato Neproso, anni diciotto compiti, segnato con mar lettera S, numero 2119, celibe, domic liato con detti coniugi d'Orio e de Luc fu disposto così:

"La Corte pronunziando in camera consiglio, dichiara di farsi luogo alla dozione chiesta da detti coniugi Ge naro-Pasquale-Antonio d'Orio e Ma Antonia de Luca, in persona del nom nato proietto Sabato Neproso."

Lì 18 giugno 1872.

2935 GIOVANNI BARONE, proc

1ª INSERZIONE.

Il tribunale civile di Napoli con d berazione del 5 aprile 1872 ha ordin che il direttore del Gran Libro inve in cartelle al latore il certificato di re dita di lire 45, numero 49481, in test Samuele Astarita fu Clemente, vincol per cauzione del notar di Vico Equen Raffaele Frenola, ed in certificato lib in testa di Federico Astarita fu Fer nando l'assegno provvisorio di lira 1 numero 12942, ora in testa di detto S muele Astarita, e consegni sì l'uno le altre ad esso Federico Astarita Ferdinando, pagandogli inoltre i se stri sui certificati stessi scaduti.

2936 AVV. GIUSEPPE FAB

DELIBERAZIONE. 2

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, con delibe zione del 29 aprile 1872, resa in cam di consiglio sulle uniformi conclusi del Pubblico Ministero, ha ordinato la Direzione del Gran Libro del De Pubblico del Regno d'Italia tramuti cartelle al latore, da consegnarsi a cola Marranzini fu Giuseppe, la ren di lire ottantacinque (85 00) conten nel certificato numero 17984 in test Marranzini Giuseppe fu Gennaro, s il numero 6681 del registro di posizi

---

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzional Viterbo li sei maggio mille ottoc settantadue ha emanato il seguente creto:

Autorizza la Direzione Generale Debito Pubblico dello Stato a fare s vincolo alcuno la traslazione della dita di scudi cinque, pari a lire 26 proveniente dal Debito Pubblico Po ficio come da certificato al n. 44852-2 dal nome di Giuseppe Cordeschi era funto, cui trovasi intestato ai nomi germani ed eredi di lui Nazzareno, acchino, Rocco, Carlo e Francesco deschi d'Acquapendente, attribuendo ciascuno di essi un quinto nella so di scudo uno, pari a lire 5 37 5.

2501 GREGORIO dott. ANTONINI, p

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOT
Via de' Lucchesi, 4.